

Le interviste

Lo storico

“Le differenze sono la ricchezza del mondo Sbagliato cancellarle”

PAOLA SIMONETTI
 ROMA

«Le denominazioni sono etichette. Occorre capire come, con quali prassi queste corrispondano a finalità educative». È cauto nel dare giudizi il professore Redi Sante Di Pol, presidente della Federazione nazionale Scuole materne, nonché docente in Scienze della formazione all'Università di Torino, sulla curiosa prassi adottata nella scuola materna svedese. «Il contesto, il progetto educati-

vo più ampio nel quale si colloca questa decisione sarebbe molto importante da conoscere, per analizzare bene la vicenda».

A freddo che ne pensa?

«Vede, i bambini si rendono ben conto delle differenze di genere. Per questo ribadisco che alla base deve esserci un progetto educativo logico e profondo, perché quella specifica prassi possa avere un risultato sulla lunga distanza. Posta nei soli termini di educazione all'amicizia, all'avvicinamento all'altro potrebbe avere una valenza positiva; diversamente mi sembrerebbe un po'

superficiale. Il discorso sulle differenze di genere trascende la pedagogia, arrivando ad avere un presupposto antropologico, che si lega alla natura e alle inclinazioni pratiche umane».

Su cosa dovrebbe basarsi un equilibrato progetto educativo in questo senso?

«Sull'educazione ai diritti delle persone tutte, all'eguaglianza fra esseri umani, indipendentemente dalla loro appartenenza sessuale o sociale. Ai piccoli individui andrebbe insegnato, come si insegna, che nessuno è superiore, né perfetto. Questo però andrebbe trasmesso non con sim-

posi sui diritti: i bambini apprendono dalla sperimentazione della vita, dai comportamenti, dal “vedere” e “praticare”».

Ritiene che la pedagogia italiana si muova in modo efficace in questo senso?

«Penso proprio di sì. C'è stata una svolta generazionale nell'insegnamento, nella divulgazione dell'abbattimento degli stereotipi. Fermo restando che far comprendere le differenze oggettive che caratterizzano gli umani, i maschi e le femmine, è fondamentale».

Perché?

«Perché le differenze sono la ricchezza del mondo».

«Ai piccoli va detto che nessuno è superiore o perfetto. E che tutti vanno rispettati»



Chi è Redi Sante Di Pol
 PRESIDENTE DELLA **FEDERAZIONE NAZIONALE SCUOLE MATERNE** E DOCENTE IN **SCIENZE DELLA FORMAZIONE** A TORINO

